

Pressioni alla Conti sul caso Idice Sfilata di Sindaci in Procura

San Lazzaro: Tre primi cittadini sentiti come persone informate sui fatti

SFILATA di sindaci in Procura a Bologna. Ieri il primo cittadino di Castenaso, Stefano Sermenghi, e gli ex primi cittadini di San Lazzaro e Budrio, Aldo Bacchiocchi e Carlo Castelli, sono stati sentiti come persone informate sui fatti nell'ambito dell'inchiesta sulle pressioni indebite denunciate da Isabella Conti, il sindaco sanlazzarese del Pd che ha stoppato la colata' di Idice, maxi-insediamento urbano da 300 milioni che doveva essere costruito in via Palazzetti da una cordata di coop. IL PM Rossella Poggioli, sotto il coordinamento dell'aggiunto Valter Giovannini, procede per minacce e al momento c'è almeno un indagato, il commercialista Germano Camellini, ex revisore dei conti del Comune che si è dimesso pochi giorni fa. In questi giorni gli inquirenti stanno sentendo una lunga lista di persone, fra consiglieri comunali, assessori e sindaci in qualche modo interessati alla vicenda. A tutti chiedono di ricostruire le fasi di approvazione del Piano urbanistico che prevedeva la colata' e se abbiano avuto modo di parlare, prima o dopo la bocciatura da parte della nuova giunta di San Lazzaro, con il sindaco Conti. «CREDO di poter dire che San Lazzaro non è un'appendice della Locride commenta con una battuta Bacchiocchi, sindaco di San Lazzaro dal 1995 al 2004 . Confermo di essere stato sentito come persona informata sui fatti. Abbiamo parlato delle problematiche relative al Poc, il piano operativo comunale (sulla cui decadenza dovrà esprimersi a febbraio il consiglio comunale; ndr). Spero di essere stato esauriente». Bacchiocchi ha seguito la vicenda come dirigente locale del Pd. «Rispetto l'autonomia istituzionale del sindaco Conti aggiunge e la sua sperimentata esperienza amministrativa. E mi auguro che tutto vada per il meglio e che la situazione si possa ricomporre. Non siamo in Unione Sovietica o in Bulgaria, qui c'è dibattito e ognuno dice la sua opinione. Credo comunque che alla fine una guerra legale (le coop minacciano una causa milionaria; ndr) non farebbe bene a nessuno». DOPO di lui è toccato a Castelli, attuale tesoriere provinciale del Pd. «Certo, sono stato sentito, ma il contenuto me lo tengo per me dice, raggiunto al telefono . Se ho parlato con la Conti nei mesi scorsi? Certo, lei mi ha chiesto un parere e io, da vecchio sindaco, gliel'ho dato. Non ho certo fatto pressioni su di lei, non scherziamo. Le ho detto che forse la soluzione migliore è trovare un accordo, piuttosto che una causa legale che non finirebbe più. Quanto al progetto, le dissi che mi sembrava eccessivo». Non nega di essere stato sentito neanche il sindaco di Castenaso Sermenghi: «Non parlo del colloquio avuto con gli inquirenti, perché vietato dalla legge». Sermenghi però, potrebbe essere stato ascoltato per approfondire dinamiche legate al Piano strutturale comunale della Valle dell'Idice approvato nel 2008, e di cui Castenaso faceva parte insieme ai territori di San Lazzaro e Ozzano. L'associazione si è sciolta formalmente il 31 dicembre 2014, ma Castenaso aveva deciso di non farne più parte già qualche anno fa.

LE AUDIZIONI DI SERMENGHI E CASTELLI

Il sindaco di Castenaso si trincerava dietro un no comment, ma avrebbe fornito indicazioni riguardanti il Piano strutturale approvato nel 2008. A.C. E G.D.